

«I soldi ci sono, mancano i progetti» Il governo: ora tocca alle Regioni *D'Angelis: 9 miliardi contro il dissesto. In cantiere l'8% delle opere*

■ ROMA

LE OPERE da fare, le sanno. Una per una. Ma solo una minima parte degli interventi necessari è progettata. È per questo che i cantieri per la messa in sicurezza dell'Italia non si aprono. A dirlo è Erasmo D'Angelis, responsabile della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche di Palazzo Chigi.

È veramente la mancata progettazione a frenare gli interventi?

«Tre anni fa abbiamo chiesto alle Regioni, alle autorità di bacino, ai consorzi di bonifica quali fossero le opere da fare e oggi abbiamo un piano nazionale di quasi 9300 interventi per combattere il dissesto idrogeologico, che è finanziato per 9 miliardi e 200 milioni, 7 dei quali europei. Complessivamente serviranno 27 miliardi su 15 anni, ma a oggi i soldi sono più dei progetti. Molti di più. La sorpresa amara è che solo l'8% di queste opere è progettato ed esecutivo. Tutto il resto è ancora molto lontano dai cantieri. Ed è un paradosso perché le risorse ci sono e non

secolo scorso, lo stiamo pagando caro per il combinato disposto di sviluppo urbanistico e cambiamenti climatici che rendono quegli alvei artificiali assolutamente inadeguati. Noi abbiamo calcolato che in Italia abbiamo circa 12 mila chilometri di corsi d'acqua tombati. Ogni città ha torrenti se non fiumi spariti sotto l'asfalto. È dato che i fiumi gli spazi prima o poi se li riprendono, oggi abbiamo situazioni di grande rischio. È necessario intervenire perché abbiamo tante micce innescate sotto le città».

E alla fine lo state facendo?

«A Genova abbiamo investito 402 milioni di euro per 9 cantieri per allargare le sezioni tombate del Bisagno, del Fereggiano, del Polcevera. A Milano, con un investimento di 100 milioni, stiamo sistemando i 9 chilometri sotterranei del Seveso. E stiamo lavorando anche per creare casse di espansione fluviali a monte delle città, come a Firenze, dove siamo intervenuti con un investimento di 120 milioni. Ma ci vorranno anni per sistemare tutto».

Alessandro Farruggia



SOMMERSI Proseguono le operazioni di rimozione delle macerie

